

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO ALLE OO.PP. PER LA PUGLIA - B A R G-

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PRO-

VINCIA DI

- BRINDISI -

LAVORI di costruzione lotti 38°, 39°, 40°, 41°, e 42°
di case popolari nel comune di Brindisi - Quartiere
S. ELIA - per complessivi n. 70 alloggi oltre 10 ne-
gozi (Opere di edilizia economica e popolare - leg-
ge 1.11.1965 n. 1179 - Esercizio 1965-1966).

IMPRESA: Giuseppe Corrente

CONTRATTO in data 9.10.1968 n. 5210 di rep.-

ATTO UNICO DI COLLAUDO

RELAZIONE-VERBALE DI VISITA- CERTIFICATO DI COLLAU-
DO.

A)- RELAZIONE

1)- PROGETTO PRINCIPALE- Il progetto principale ven-
ne redatto in data gennaio 1966 dall'Istituto Au-
tonomo Case Popolari di Brindisi ed in base ad es-
so venne prevista la spesa di £. 500.000.000 così
ripartita:

A)- Lavori a base di appalto £. 342.500.000

B)- Somme a disposizione dell'Amministrazione
per espropriazioni £. 37.300.000

19 DIC. 1973

Viso: L'INGEGNERE CAPO
(Renato Lonoce)



riporto	£.342.500.000
---------	---------------

£. 37.200.000

per spese generali

e tecniche	£. 22.608.000
------------	---------------

per lavori in eco-

nomia	£. 5.904.500
-------	--------------

per imp.Riscaldamento	£. 34.300.000
-----------------------	---------------

per imprevisti

e revisione prezzi	<u>57.487.600</u>
--------------------	-------------------

in uno	<u>£.157.500.000</u>
--------	----------------------

Tornano	<u>£.500.000.000</u>
---------	----------------------

Il progetto fa' approvato con decreto provveditoriale 30.12.1967 n.35238, registrato alla Corte dei Conti in data 31.1.1968 al reg.1 foglio 151, nello importo di £.500.000.000, ripartito come sopra indicato.

2)- ASSUNTORE DEI LAVORI A seguito di licitazione privata esperita in data 28.6.1968 rimase aggiudicataria la Impresa Ing.Giuseppe Corrente da Taranto che offrì il ribasso del 7,07% migliorato poi al 7,30% per la consentita prestazione della cauzione definitiva a mezzo di fidejussione bancaria.

3)- PERIZIE SUPPLETIVE.- Oltre al progetto principale venne redatta una perizia suppletiva in data 30.4.1970 dell'importo di £.24.000.000 così riparti-

./.

to :

A)- Per lavori a misura al netto del

ribasso di £.7,30%

£. 19.940.000

B)- A disposizione dell'Ass/ner:

per piantagioni alberi e

siepi

£. 2.863.600

per spese generali e

tecniche

£. 1.196.400

in uno £. 4.060.000

Somma £. 24.000.000

4) Tale perizia venne approvata con D.P. n.26449

/31323 in data 3.12.1970, registrata alla Corte dei

Conti il 15.1.1971 al reg.1 fg.66.

4)- CONTRIBUTO DELLO STATO.- Finanziamento della
opera.

Con il citato decreto n.35238 in data 30.12.1967 registrato alla Corte dei Conti il 31.1.1968 al reg.1 fg.151 in applicazione della legge 1.11.1965 n.1179 venne concesso all'I.A.C.P. di Brindisi un contributo annuo costante, per 35 anni, nella misura del 4% sulla spesa di £.500.000.000, pari a £.20.000.000 annue da pagarsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

La Cassa Depositi e Prestiti, con provvedimento

to in data 18.11.1968, registrato alla Corte dei Conti in data 30.11.1968 al reg.17 Cassa DD.PP. foglio n.276 ha concesso all'I.A.C.P. di Brindisi un mutuo di £.500.000.000 al saggio di £.5,50% estinguibili in 35 annualità.

5)- CONTRATTO.-- Il contratto principale venne stipulato in data 9.10.1968 con il n.5210 di repertorio.

Detto contratto venne fiscalmente registrato a Brindisi addì 16.10.1968 n.1890 Mod.1°.

6)- IMPORTO CONTRATTUALE.-- Con 1ª applicazione del ribasso del 7,30% sulla somma di £.342.500.000 lo importo contrattuale è risultato di netto £ i r e £.317.497.000.-

7)- CONTRATTI AGGIUNTIVI.-- Per i lavori di cui alla citata perizia suppletiva, venne stipulato l'atto aggiuntivo in data 9.2.1971, n.5370 di rep., registrato a Brindisi il 17.2.1971 n.380 Mod.1°, con il quale lo importo contrattuale, al netto del ribasso del 7,30% venne elevato a £.337.437.000.

8)- SPESA AUTORIZZATA.-- La spesa autorizzata per lavori risulta pertanto di £.337.437.000 oltre quella per lavori in economia di £.5.904.500.

9)- DIRETTORE DEI LAVORI.-- I lavori sono stati diretti dal Dr.Ing.Giovanni Roma.

10)- CONSEGNA DEI LAVORI.- I lavori del contratto principale vennero consegnati con verbale in data 15.1.1969 senza riserva da parte della Impresa.

11)- TEMPO STABILITO PER LA ESECUZIONE DEI LAVORI.-

In base all'art.10 del Capitolato Speciale di Appalto i lavori di cui al contratto principale dovevano essere ultimati entro 360 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna.

Il termine utile doveva quindi scadere il 10.1.1970.

Con l'atto di sottomissione suddetto il termine veniva prorogato di 60 giorni.

Nello stesso art. del capitolato speciale di appalto è stata stabilita la penale di £.50.000 per ogni giorno di ritardo.

12)- SOSPENSIONE E RIPRESA DEI LAVORI. Sono 4:

- Sospesi con verbale in data 21.1.1969 a causa delle avverse condizioni atmosferiche, sono stati ripresi con verbale in data 21.3.1969;

- Sospesi una seconda volta con verbale in data 13.2.1970 in attesa dell'aggiudicazione dei lavori dell'impianto di riscaldamento, sono stati ripresi con verbale 8.6.1970;

- Sospesi una terza volta con verbale in data 27.6.*

1970 in attesa dell'approvazione della perizia sup-
pletiva, sono stati ripresi con verbale 14.12.1970;

- Sospesi infine una quarta volta con verbale in da-
ta 14.2.1971 per le avverse condizioni atmosferiche
sono stati ripresi con verbale in data 31.5.1971;

- I sopradetti verbali sono stati firmati dalla Impre-
sa senza riserva.

13)- SCADENZA DEFINITIVA DEL TEMPO UTILE. In dipen-
denza della proroga di 60 giorni e delle sospensio-
ni suddette il tempo utile per la ultimazione dei
lavori è stato protratto a tutto il 7.6.1971.

14)- ULTIMAZIONE DEI LAVORI.- La Direzione dei La-
vori con verbale in data 7.6.1971 dichiarava ulti-
mati i lavori medesimi in data 7.6.1971 e quindi
in tempo utile.

15)- VERBALE DEI NUOVI PREZZI.- In corso d'opera
sono stati introdotti complessivamente n.10 nuovi
prezzi, concordati con apposito verbale in data 30.*
4.1970 ed inseriti nell'atto aggiuntivo 9.2.1971
n.5370 di rep. di cui si è già detto.

16)- DANNI DI FORZA MAGGIORE.- Durante la esecuzio-
ne dei lavori si sono verificati alcuni danni di for-
za maggiore accertati con verbale di constatazione
in

in data 22.12.1969 a causa delle piogge che hanno
causato franamenti nei cavi di fondazione del lotto
n.42.

17)- STATO FINALE.- lo stato finale è stato redatto
dall'Ingegnere Direttore dei Lavori in data 30.5.-

1972 e importa complessivamente nette £. i r e

£.349.695.987,50 così distinte:

- per lavori a misura £.95.597.289,45
- per lavori a corpo £.266.314.236,40
- a detrarre impermeab.

ed intonaci non eseguiti 1.779.932,00

resta lo importo dei lavori a forfait

£.266.334.304,40

Totale lavori

a misura e a forfait £.362.131.593,85

a detrarre il ribasso contrat-

tuale del 7,30% £. 26.435.606,35

restano netto £.335.695.987,50

per fattura a rimborso £. 200.000,00

Sommato £.336.495.987,50

per n.2 acconti per revisione

prezzi £. 13.200.000,00

Totale generale netto £.349.695.987,50

da cui detratti:

Riporto £.349.695.987,50

per n.12 certificati di acconto

già emessi per complessive £. £.329.350.000,00

resta il credito della impresa £. 20.345.987,50

Lo stato finale è stato firmato dalla Impresa
senza riserve, " salvo quanto dovutole per revisione
prezzi".

18)- RISERVE DELLA IMPRESA.- L'impresa ha firmato
il registro di contabilità e lo stato finale senza
riserve.

19)- ASSICURAZIONI OPERAI.- Come risulta dalla re-
lazione del Direttore dei lavori sul conto finale,
la Impresa ha assicurato i propri operai per gli infor-
tuni sul lavoro presso l'I.N.A.I.L. di Brindisi con
posizione assicurativa n.17232/3 valida per tutta la
durata dei lavori.

Per quanto riguarda gli adempimenti della Impre-
sa nei confronti degli Enti assicurativi ed Assisten-
ziali, risultano allegati agli atti i certificati
liberatori dell'I.N.A.I.L. n.1732/2 in data 14.7.*
1972, dell'I.N.A.M. n.23607/10 in data 4.7.1972
dell'I.N.P.S. n.550/15645/3 in data 10.7.1972, per
cui la Impresa deve ritenersi in regola.

20)- CESSIONE CREDITI ED ATTI REPERITIVI.-

Non risultano cessioni di crediti dal parte della Impresa, né atti impeditivi al pagamento dei suoi crediti come attesta il certificato del Direttore dei Lavori in data 28.7.1972 allegato agli atti.

21)- TEMPO STABILITO PER IL COLLAUDO.- Con l'articolo 13 del Capitolato Speciale di Appalto, il termine per la prima visita di collaudo è stato fissato allo scadere del 3° trimestre e non oltre il 4° trimestre a partire dalla data del verbale di ultimazione e quindi entro il 7.6.1972.

22)- AVVISI AD OPPONENDUM.-

Ne è stata omessa la pubblicazione in quanto per la esecuzione dei lavori non si è verificata alcuna occupazione di suoli e di altre proprietà private, come risulta dal certificato del Direttore dei Lavori in data 30.5.1972 allegato agli atti.

23)- STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO.- I calcoli statici ed i disegni esecutivi delle strutture in cemento armato sono stati redatti dall'Ingegnere Vito L'Imperio da Taranto per conto della Impresa, a norma dell'art.6/D del Capitolato Speciale di Appalto, e sono stati approvati dal Direttore dei Lavori. Le strutture sono state collaudate con esito

favorevole dal Dr. Ing. Aldo Maldari che ha rilasciato il certificato di collaudo statico in data 7.4.= 1972, ai sensi e per gli effetti dell'art.4 del R.D. 16.11.1939 n.2229.

A seguito della relazione dell'Ispettore Prefettizio del cemento armato (non esibita) e del predetto certificato di collaudo statico la Prefettura di Brindisi ha rilasciato la licenza d'uso, a norma dello stesso art.4 del R.D. 2229 del 16.11.1939, con decreto n.6423/2.1.18/4° in data 8.6.1972, allegato agli atti.

24)- ANDAMENTO DEI LAVORI.-

Nella relazione sul conto finale in data 18.= 7.1972 il Direttore dei Lavori riferisce "che" i lavori si sono svolti in conformità dei patti contrattuali e delle disposizioni date dalla Direzione dei lavori salvo quanto rilevato all'atto della consegna degli alloggi agli assegnatari in sede di sopralluoghi più particolareggiati come risulta dalla documentazione agli atti dell'Ufficio.

Risulta infatti che con lettera raccomandata del 29.3.1972 e successiva del 25.5.1972 l'I.A.C.P. entrambe allegate agli atti, ha contestato alla Impresa Corrente una serie di manchevolezze ed incon

venienti confermati successivamente da apposita Commissione, di cui faceva parte anche lo Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico dell'I.A.C.P. di Brindisi Ing. Antonio Longo, con comunicazione al Consiglio di Amministrazione dello stesso I.A.C.P. in data 19.4.1972 pure allegata agli atti, e pertanto, fu ordinata alla Impresa la esecuzione di quei lavori atti ad eliminare gli inconvenienti stessi.

L'Impresa Corrente con lettera in data 24.7.1972 comunicava di avere eseguito tutti i lavori e le riparazioni richieste.

Infine, come risulta dal verbale di constatazione in data 10.8.1972, allegato agli atti, il Direttore dei Lavori Ing. Giovanni Roma, coadiuvato dal Geom. Vito Savino ed alla presenza del Funzionario del Genio Civile Ing. Erminio Elia, in contraddittorio con l'Appaltatore Ing. Giuseppe Corrente ha constatato che le manchevolezze a suo tempo rilevate potevano ritenersi completamente eliminate, ad eccezione della sostituzione dei pavimenti di alcuni alloggi a causa del rifiuto dei rispettivi assegnatari di fare eseguire i lavori.

24)- COLLAUDATORE.- Con nota n. 21703/22160 in data 21.9.1972 il Provveditorato alle OO.PP. di Ba-

ri ha nominato la Commissione Collaudatrice composta da:

- Dr. Ing. Luigi Giangrossi, Provveditore alle OO. PP. per la Calabria;

- Dr. Avv. Vittorio De Sanctis, Provveditore alle OO. PP. per la Toscana;

- Dr. Ing. Quintino D'Ambrosio, Ingegnere Capo del Genio Civile con funzioni ispettive presso il Provveditorato alle OO. PP. per la Calabria.

B)- VERBALE DI VISTA.-

La visita di collaudo è stata effettuata nei giorni 18 e 20 novembre 1972 con lo intervento, oltre che dalla sottoscritta Commissione Collaudatrice, dei Signori qui appresso indicati:

1)- Ing. Erminio ELIA del Genio Civile di Brindisi;

2)- Ing. Antonio Longo, Ingegnere Capo dello I.A. = C.P. di Brindisi, a contabilità;

3)- Geom. Giovanni Guadalupi dell'I.A.C.P. addetto alla contabilità;

4)- Ing. Ing. Giuseppe Corrente, titolare della Impresa esecutrice;

5)- Geom. Augusto Leuci della Impresa, addetto al cantiere;

E' assente l'Ingegnere Giovanni Roma, Diretto-

re dei lavori, perchè collocato a riposo per raggiunti limiti di età. * *

Con la scorta degli atti di progetto, del capitolato speciale di appalto e degli atti di contabilità, alla continua presenza degli intervenuti la sottoscritta Commissione Collaudatrice ha effettuato una ricognizione generale di tutti i lavori e le ispezioni e controlli particolari appresso descritte.

I lavori oggetto del presente collaudo consistono nella costruzione di cinque fabbricati per alloggi popolari e le relative opere di sistemazione esterna e di allacciamento ai pubblici servizi.

I fabbricati sono tutti uguali; ciascuno è servito da due scale e contiene 14 alloggi oltre i negozi e la centrale termica al piano terreno.

La struttura portante è costituita da intelaiature in cemento armato con fondazioni dirette - travi rovesce - e solai misti in cemento armato e laterizi.

La copertura è a terrazza praticabile.

Le rifiniture sono del tipo popolare.

Gli alloggi sono dotati anche di impianto di riscaldamento, centralizzato per ciascun fabbricato,

i cui lavori sono stati oggetto di appalto scorporato affidato alla ditta C.I.R. di Parisi Francesco da Brindisi.

ISPEZIONI-CONTROLLI PARTICOLARI.-

M)- Ispezioni e controlli alle opere di sistemazione esterna che consistono essenzialmente in:

a)- piazzale e marciapiedi pavimentati con pietre di cemento sul massetto di calcestruzzo e su un vespaio di pietrisco calcareo; sono delimitati da cordoni di pietra calcarea della larghezza di 30 centimetri;

b)- piazzale pavimentati con tappetino bituminoso su massicciata del tipo strada;

c)- delimitazione delle aiuole con cordoncini di pietra calcarea dello spessore di cm. 15.

Sono stati effettuati numerosi riscontri contabili alle sopradette opere e le misure rilevate sono risultate conformi a quelle indicate nella planimetria delle sistemazioni esterne allegate alla contabilità.

L'ENEL e l'Acquedotto Pugliese hanno manomesso le suddette pavimentazioni per eseguire le loro condotte elettriche e idriche. Alcune pavimentazioni devono essere ancora ripristinate in altre risulta-

no ripristinate in maniera imperfetta.

Si è rilevato che in più zone, sia la pavimentazione con pietrini di cemento che quella con tappettino bituminoso si presentano in parte avallate in parte deteriorate e comunque non bene livellate.

I funzionari dell'I.A.C.P. dichiarano che i danneggiamenti sono stati prodotti dai mezzi meccanici dell'ENEL e dell'Acquedotto Pugliese impiegati nella esecuzione delle canalizzazioni: gli scavi infatti sono stati effettuati a mezzo di escavatori meccanici alcuni dei quali congelati.

Con tale dichiarazione la impresa respinge ogni eventuale addebito.

In merito a tale questione l'I.A.C.P. valuterà la opportunità di rivalersi nei confronti dei suddetti enti ENEL e Acquedotto Pugliese.

2)- Constatazione dei pozzetti della rete fognaria che corrispondono alla disposizione planimetrica indicata nella relativa planimetria allegata alla contabilità.

I rappresentanti dell'I.A.C.P. hanno riferito che la rete è perfettamente funzionante.

3)- Idem per la canalizzazione della rete elettrica

esterna di cui alla relativa pianta di contabilità.

- 4)- Ispezione della terrazza di copertura del lotto n.42, numero civico 1 (scala A): constatato la pavimentazione in lastre di pietra di Cursi con giunti sigillati con bitume. Il Geometra dell'I.A.C.P. riferisce che il pannello rigido termoisolante è stato disposto direttamente sulla soletta del solaio e quindi sotto il massetto delle pendenze; riferisce ancora che la sostituzione delle ^{previste} mattonelle di graniglia e cemento con le lastre di pietra di Cursi è stata voluta dall'I.A.C.P. senza variazione del prezzo in quanto più rispondente allo scopo e costituente miglioramento.

Riferisce ancora che il manto impermeabile è stato realizzato con doppio strato di asfalto di complessivi mm.16 come previsto nel capitolato.

Non si lamentano infiltrazioni di acqua in nessuna palazzina. Si è ritenuto di non effettuare saggi per non danneggiare la impermeabilizzazione vista che la stessa è stata pienamente accettata dalla Direzione dei lavori.

I muri di attico sono anche essi protetti con lastre di pietra di Cursi. Così pure il muretto di separazione dal terrazzo della Scala B sul quale è

anche disposta una ringhiera metallica non compresa nel forfait e pagata a misura.

Si è notata l'antenna della televisione (1° e 2° canale) si sono notati gli esalatori delle cappe, nel numero di tre nella verticale centrale e di quattro in quella di estremità, in tubi di fibro cemento $\varnothing$ 100 muniti di cappelletto; gli stessi, come prescritto, sono protetti dal rivestimento in laterzi a guisa di pilastro.

Lo stesso dicasi per gli esalatori dei gabinetti e degli scarichi, in fibro cemento $\varnothing$ 80 con cappelletti. Si è notato il vaso di espansione dello impianto di riscaldamento in fibro cemento.

I cornicioni appaiono eseguiti secondo progetto e secondo le disposizioni della Direzione dei Lavori.

Però l'acqua piovana che dalla copertura del gabbiotto della scala scende giù verso l'esterno lambisce il contorno della copertura e scorre sulla facciata: il che costituisce un inconveniente dipendente esclusivamente dalla progettazione.

L'I.A.C.P. dovrà pertanto adottare gli accorgimenti idonei ad eliminarlo.

Non si sono notati altri inconvenienti.

Quanto sopra riferito vale anche per la adiacente terrazza sul corpo della Scala B dello stesso edificio.

5)- Ispezione della terrazza di copertura del lotto n. 39, Scala B.

Stesse constatazioni e stesso stato di fatto della terrazza del lotto 42. Idem per l'adiacente terrazza della Scala A, per quanto è possibile vedere attraverso la ringhiera di divisione delle due terrazze.

6)- Ispezione delle Scale.

Pavimento androne - ingresso con marmettoni 40 x 40 come prescritto: le misure corrispondono alla contabilità; Soglia Trani da 3 centimetri al portone di ingresso; ornie di Trani da 3 centimetri al portone suddetto (viene dichiarato che le ornie sono fissate ^{con} alle staffette metalliche sia quelle verticali che quella superiore); soglia di Trani 5 centimetri gradino androne; misure rispondenti alla contabilità; gradini di pietra di Trani da 3 centimetri; sottogradini di Trani da 2 centimetri gradini mt. 1,08; pianerottoli e marmette 25x25 lucidate; battiscopa in pietra di Trani alle rampe,

./.

pianerottoli e androne, dell'altezza dei gradini (ca.17); ringhiera metallica con corrimano tubolare; attintatura delle pareti e soffitti con latte di calce e colore.

Le scale sono praticamente uguali tutte.

I gradini in pietra di Trani presentano venature scure irregolari accettate dalla Direzione dei Lavori: in merito non risultano particolari prescrizioni.

Le pareti e le rampe non si presentano del tutto regolari a causa di carenza di rifinitura nello strato superficiale dell'intonaco; l'aspetto è poco soddisfacente anche a causa della pittura a calce che dà luogo ad una superficie granulosa.

Lo zocchetto lungo le pareti non è "incassato a filo di intonaco" come richiesto dal Capitolato.

L'Impresa ha accolto lo invito a stuccare e levigare in alcuni pianerottoli intermedi e di piano, il pezzo di lastra di Trani che raccorda il gradino ultimo di arrivo con quello di partenza della rampa successiva là dove questo si presenta imperfetto nel taglio o nella posa in opera.

Per il resto, androni e scale possono nel complesso, ritenersi rispondenti, per qualità e quanti-

tà, a quanto previsto nel Capitolato Speciale di Appalto.

7)- Risontri al portico del lotto 39.

Pavimento in lastre di travertino come previsto, corrente di pietra di Trani da centimetri 5 tra i pilastri frontali; le misure corrispondono alle notazioni contabili; i pilastri in vista hanno sezione 30x50. Nessuna osservazione.

8)- Risontri ai negozi. Visitato il negozio "Lavanderia Russo" al lotto 42 e quello di elettrodomestici Ortese Lucrezia al lotto n.40. Pavimenti in marmettoni 40x40; battiscopa di marmo; servizi con pareti rivestite di piastrelle maiolicate; lavabo e gabinetto; misure rispondenti alla notazioni contabili.

9)- Constatazione dello spandente della presa di terra per lo impianto elettrico del lotto n.42, ispezionabile con apposito chiusino; constatato il profilato a stella e corda di rame. Non risultano prove di efficienza della presa di terra per cui sarà cura dell'I.A.C.P. assicurarsi della efficienza di tale prese in tutti e cinque i fabbricati.

In tale senso si sono impegnati i funzionari dell'I.A.C.P. presenti.

./.

10)- Misurazione del forfait. E' stato misurato il perimetro dei lotti n.39 e 42, che è risultato non minore m.42,20 x m.10,90. Ai fini del volume del forfait è stata misurata l'altezza dell'edificio dal calpestio del portico al calpestio del pianerottolo del terrazzo (questo è pressochè concidente con il livello del bocchettone pluviale) che è risultato di m.14,24 e quindi superiore a quella di m.14,10 stabilita nel capitolato; le misure parziali sono risultate: 3° piano m.3,35; 2° piano m.3,32; 1° piano m.3,30; Piano rialzato m.3,30; distacco tra piano rialzato e portico m.0,97.

11)- VARIE.-

Si è notato che le zone sottostanti gli alloggi del piano rialzato non sono munite degli sfiati di aereazione prescritte dall'art.6/H del Capitolato Speciale di Appalto, per cui la Impresa si è impegnata a realizzare i previsti sfiati da proteggere con rosoni di ottone con retina zincata, a norma del predetto art.6/H.

Gli impianti televisivi non sono tutti funzionanti: l'Impresa rifiuta la contestazione asserendo che il cattivo funzionamento è da addebitarsi alla manomissione degli impianti stessi da parte dello

I.A.C.P. che ha aggiunto in ciascuna scala un amplificatore.

Alcuni impianti di citofono non funzionano bene mentre erano perfettamente funzionanti allo atto della consegna degli alloggi.

Saranno perciò riparati con lavori di normale manutenzione - da parte dell'I.A.C.P.

Quanto ai prospetti degli edifici, non sono emersi irregolarità e gli stessi sono apparsi regolari e conformi ai disegni di progetto;

Solo al fabbricato n.41 si è riscontrata la mancanza di tre listelli di cotto costituenti il rivestimento esterno i quali sono stati ripristinati nella stessa mattinata del 20 novembre.

L'Impresa garantisce la perfetta tenuta del rivestimento.

12)- SAGGI EFFETTUATI.-

A)- Lotto n.39 - testata Nord-Est dell'edificio - eseguito uno scavo di mt.2,00 x 0,90, aderente al muro di corrispondenza del pilastro n.10.

Si è scoperta la nervatura della trave di fondazione di spina e la parte di suola verso il pilastro 1. Col detto scavo si è raggiunto il piano di posa di fondazione alla profondità di mt.2,00

~~dai~~

1/1

dal piano marciapiede.

Si è constatato:

Spessore nervatura della trave di fondazione cm.60

altezza nervature: cm.80; sporgenza della suola

cm.55 + 60 tenuto conto della non verticalità del-

la parete della nervatura; spessore della suola

compreso il sottostante magro: cm.60 circa $\varnothing$ $\varnothing$ 12

allo spigolo della nervatura con staffe $\varnothing$ 10/20;

1 $\varnothing$ 10 allo spigolo della suola; saggio alla nerva-

tura: calcestruzzo molto compatto; saggio al calce-

struzzo della suola: idem; saggio al pilastro 10

poco sopra la trave; calcestruzzo di ottima compat-

tezza; constatato spianata di malta verticale sulla

muratura di tufo sovrastante la trave perimetrale

e constatato pure lo stato protettivo di bitume

sulla detta parete; si è inoltre potuto constatare

la pavimentazione del marciapiede: pavimento di

pietrini di cemento, massetti di calcestruzzo e ve-

spaio; lo spessore complessivo dei tre elementi è

risultato di cm.35 + 37; il vespaio è costituito

da pietrisco di pezzatura assortita (cm.6-7-10)

invece del pietrame; il calcestruzzo del massetto

è di buona consistenza.

B)- Lotto n.41.- Prospetto posteriore - corpo di

fabbrica relativo alla scala A. Eseguito uno scavo di mt.1,20 x 0,90 in corrispondenza del pilastro n.4, raggiungendo il piano di posa della fondazione a mt.1,85 dal piano del marciapiede.

Si è constatato: altezza della nervatura della trave di fondazione: cm.80 sporgenza della relativa suola: cm.60; spessore della suola compreso la base di calcestruzzo magro cm.70 circa; 1 $\varnothing$ 16 allo spigolo superiore della nervatura staffe $\varnothing$ 10/17 + 18 della nervatura.

1 $\varnothing$ 10 allo spigolo della suola; staffoni $\varnothing$ 12/20 nella suola; saggio alla nervatura; calcestruzzo di ottima compattezza: saggio al calcestruzzo della suola: compattezza sufficiente: constatato strato di asfalto protettivo della parete entroterra constatato infine la pavimentazione del marciapiede e relativo vespaio e massetto del tutto uguale a quello del saggio precedente eseguito al lotto n.39.

C)- Lotto n.42 - testata Nord-Est - eseguito uno scavo di mt.2,00 per mt.0,90 aderente al muro in corrispondenza del pilastro n.10. Non si è potuto raggiungere il piano di posa della fondazione a causa della maggiore estensione della suola del-

la trave. Si è constatato: altezza nervatura della trave di fondazione cm.80;

spessore della detta nervatura: cm.60;

saggi superficiali alla nervatura ed alla soletta;

calcestruzzo di ottima compattezza saggio allo spigo;

lo della trave trasversale di testata: pure ottimo.

Si è infine constatato la pavimentazione del marciapiede: pietrini di cemento massetto e calcestruzzo magro, vespaio di pietrisco di pezzatura assortita come gli altri due saggi; lo spessore complessivo compreso le marmette è risultato di circa 35 + 37 cm.; constatato pure protezione di asfalto sulla parete entroterra.

D)- Lotto n.40 - prospetto posteriore + corpo di fabbrica relativo alla scala A - eseguito uno scavo di mt.1,20 x 0,95 in corrispondenza del pilastro n.3, raggiungendo il piano di posa della fondazione alla profondità di mt.1,75 dal piano del marciapiede.

Si è constatato:

Altezza della nervatura della trave di fondazione: cm.80; sporgenza della relativa suola cm.70 (la maggiore sporgenza rispetto ai previsti 60 cm. è dovuta a spanciamiento del cassero: infatti il ferro longi-

tudinale estremo si trova a cm.56 dalla nervatura); spessore della suola compresa la base di calcestruzzo magro sottostante: cm.65; 1 $\varnothing$ 10 allo spigolo della suola; staffoni $\varnothing$ 12/20 nella suola; constatato protezione di asfalto sulla parete; constatato pavimentazione marciapiede come nei saggi precedenti con vespai di pietrisco calcareo e spessore complessivo 35 cm.circa.

E)- Lotto n.38 - prospetto posteriore - corpo di fabbrica relativo alla scala B. Eseguito uno scavo di mt.1,25 X 0,90 in corrispondenza del pilastro 22; non si è raggiunto il piano di posa. Si è constatato:

Altezza nervatura della trave di fondazione: cm. 80; sporgenza della relativa suola: cm.65; 1 $\varnothing$ 10 allo spigolo della suola; staffoni $\varnothing$ 12/20 nella suola; saggio al calcestruzzo della suola ed a quello della nervatura: buona compattezza; si è notata anche qui la protezione di asfalto sulla parete; si è notato in questo saggio che il vespaio sotto il marciapiede è stato eseguito con pietra calcarea di grossa pezzatura come previsto; massetto di circa 5 cm. e più di calcestruzzo di buona compattezza; lo spessore complessivo pavi-

mento, massetto e vespaio di 35 + 40 cm.

F)- Saggio al pilastro n.19 del corpo scala B del lotto n.42 al livello piano rialzato: risultato 1 Ø 14 allo spigolo e calcestruzzo di buona compattezza.

G)- Saggio al pilastro n.1 del corpo di scala B del lotto n.40 al livello sotto il pilastro rialzato: risultato 1 Ø 14 allo spigolo e calcestruzzo di buona compattezza.

Si è ritenuto di non effettuare altri saggi alle strutture in considerazione dell'esito favorevole del collaudo statico redatto in data 7.4.1971 dal Dr.Ing.Aldo Maldari, il cui certificato fa riferimento al controllo dei calcoli statici e relativi disegni esecutivi, a riscontri con saggi eseguiti in luoghi opportuni, anche con l'impiego dello sclerometro, alla rispondenza ai disegni di progetto, alla regolare presa dei conglomerati ed alla qualità dei materiali impiegati.

13)- Accertamenti eseguiti agli alloggi.

Ogni fabbricato è costituito da due scale (la sinistra detta scala A e la destra detta scala B) ciascuna scala serve 7 alloggi (uno al piano rialzato e due per ciascuno degli altri tre piani ele-

vati).

Gli alloggi sono, pertanto, 14 per ciascuno fabbricato e quindi 70 in tutto nei cinque fabbricati in oggetto del collaudo.

Sono abitati sin dalla primavera di quest'anno a seguito di licenza di uso rilasciata dalla Prefettura.

Sono stati visitati tutti gli alloggi ad eccezione di pochissimi che sono risultati chiusi per assenza dell'assegnatario.

Dallo esame degli alloggi sono emersi le seguenti caratteristiche delle opere interne:

Pavimenti in marmette di graniglia e cemento 25x25 di colore chiaro nello ingresso, soggiorno, disimpegni, cucina e bagno; nelle altre stanze le marmette sono in nocciolato scuro.

Tutti i vani sono muniti di soglia di pietra di Trani.

I balconi sono muniti di soglia di pietra di Trani e sono pavimentati con mattonelle 25x25 in nocciolato scuro con cornice perimetrale in pietra di Trani; sono altresì muniti di ringhiera metallica come dai disegni di progetto;

Le finestre sono munite di davanzale e contro-

davanzale di Trani da 3 cm.;

Finestre e balconi sono muniti di ornio in travertino da 3 cm. Anche la porta di caposcala è munita di ornio.

Tutte le stanze sono munite di battiscopa di corno chiaro.

Cucina e bagno sono munite di rivestimenti di piastrelle maiolicate 15x15 per una altezza di mt.1,35 per una lunghezza contenuta nella misura prescritta dal capitolato.

Cucina e bagno sono muniti dei richiesti apparecchi igienico-sanitari.

Finestre e balconi in abete secondo i disegni allegati; sono muniti di serrande avvolgibili in abete.

Le bussole sono in abete tamburato, alcune con vetri. La porta di caposcala è a due ante di cui una più grande, a doghe, come dal disegno di progetto.

I muri sono attintati con latte di calce e colore.

L'impianto elettrico è sottotraccia con punti luce in ogni stanza e interruttori incassati; le prese di corrente per elettrodomestici sono su

niti del terzo foro per la presa di terra.

Dalla visita ai vari alloggi si è potuto constatare che la disposizione degli ambienti è conforme al progetto approvato e che nel complesso gli alloggi stessi possono ritenersi rispondenti a quanto richiesto dal Capitolato Speciale di Appalto salvo per quanto riguarda i pavimenti di marmette chiare e gli intonaci.

I pavimenti di marmette chiare si sono rivelati in generale non resistenti all'usura di quelli scuri; difatti essi si presentano non del tutto regolari ed in qualche caso con sfaldature agli spigoli e lungo le connessure. Ovviamente, in quelle abitazioni dove l'assegnatario pone buona cura nel trattenerli pavimenti con la cera e senza detergenti e dove minore è l'usura quotidiana, essi si presentano in buono stato.

È inoltre accaduto che in alcuni alloggi,* all'atto della loro consegna agli assegnatari, si è rilevato da parte dell'I.A.C.P. che i pavimenti del tipo a fondo chiaro si presentavano con mattonelle di diversa tonalità di colore tanto che fu ordinato alla Impresa la loro sostituzione; sostituzione effettuata regolarmente dove richiesta

ad eccezione di quegli alloggi per i quali gli assegnatari stessi l'hanno rifiutata avendo già andato ed occupato la loro casa.

quanto agli intonaci interni si osserva che in generale si presentano carenti nello strato di finitura e, come per le scale, l'aspetto ^{poco} soddisfacente viene maggiormente evidenziato anche a causa della pittura a calce che dà luogo ad una superficie granulosa.

Nel corso della visita ai singoli alloggi sono stati inoltre riscontrati alcune manchevolezze, riportate in apposito elenco, per le quali la Commissione ha ordinato alla Impresa Corrente di provvedere alle necessarie riparazioni o modifiche, secondo quanto specificato nel predetto elenco, per eliminare i relativi inconvenienti, invitando l'I.A.C.P. ad esaminare i prohi appartenenti che non è stato possibile visitare a causa dell'assenza dei relativi assegnatari, per eventuali interventi di riparazione da ordinare alla Impresa con lo stesso criterio adottato dalla Commissione per tutti gli altri alloggi.

L'I.A.C.P. è stato pregato di fare pervenire alla Commissione predetta apposita dichiara-

zione dell'Ingegnere Capo a norma dell'art.102 del Regolamento 25.5.1895 n.350, attestante che lo appaltatore ha completamente e lodevolmente eseguito i lavori prescrittigli, sia quello relativi allo interno degli alloggi sia quelli di cui ai precedenti punti 6) e 11).

Le riscontrate carenze relative ai pavimenti a fondo chiaro e agli intonaci, le stesse non sono da ritenere pregiudizievoli alla stabilità ed alla funzionalità dell'opera, mentre per quanto attiene alla qualità dei materiali impiegati ed alla conseguente valutazione contabile, la Commissione Collaudatrice propone le seguenti detrazioni:

1)- Detrazione sui pavimenti a fondo chiaro.

Superficie complessiva marmette fondo chiaro

mq. 3584,35

Superficie mattonelle sostituite dalla Impresa

mq. 445,03

Restano

mq. 3139,32

(I suddetti lavori sono stati computati dalla stazione appaltante e comunicati alla Commissione con lettera I.A.C.P. n.7903 del 22.11.1972)

Detrazione media 20% sul solo mezzo di materiale a piè d'opera (prezzo di elenco n.20: £.800 al

mq.):

$$\frac{80}{100} \times 800 \times \text{mq.} 3139,32 = \text{lorde} \quad \underline{\underline{\text{£. 502.291}}}$$

2) Detrazione sugli intonaci interni: con una valutazione globale media la Commissione ritiene di appaltare la detrazione del 10% sulla intera partita di detti intonaci utilizzando il prezzo n.47 di elenco, relativo allo intonaco civile, di £.440 al mq.

Per l'art.11 del Capitolato Speciale di Appalto l'aliquota per "tramezzi ed intonaci interni" è l'8% del forfait ossia pari a:

$$\frac{8}{100} \times \text{£.} 268.300.000 = \text{£.} 21.464.000.-$$

Dal computo metrico del progetto approvato la aliquota degli intonaci è il 59% del detto prezzo:
 $0,59 \times \text{£.} 21464.000 = \text{£.} 12.663.760$

Detrazione del 10%: $0,10 \times \text{£.} 12.663.760 =$
lorde £. 1.266.376.

- Complessivamente si ha: $\text{£.} 502.291 + 1.266.376 =$
da
 $\text{£.} 1.768.667.$ cui detratto il ribasso contrattuale del 7,30%, pari a £.129.112, resta l'importo netto delle detrazioni di complessive £.1.639.555.

Per le parti non più ispezionabili, di difficile ispezione e comunque per tutto quanto non è stato ispezionato e controllato dalla Commissione

Collaudatrice, il Geom. Guadalupe addetto alla Contabilità dei lavori ha confermato le notazioni contabili come rispondenti allo stato effettivo dei lavori eseguiti dando altresì assicurazione della rispondenza delle opere a forfait ed in generale del rispetto del progetto.

Quanto ai lavori di riparazione ordinati dallo I.A.C.P. alla Impresa ed alla eliminazione delle manchevolezze riscontrate a suo tempo allo atto della consegna degli alloggi agli assegnatari, la Commissione ha preso atto dell'esito favorevole delle constatazioni fatte dal Direttore dei Lavori e di cui al verbale di constatazione del 10.8.1972.

In merito alle strutture portanti degli edifici, sono allegati agli atti il verbale di prova di carico di un solaio del lotto 38 in data 7 e 8 ottobre 1971, il verbale di prova di carico della rampa di scale ediaccenti pianerottoli al numero civico 5 del lotto 40 in data 17.11.1972 e due certificati di prove a compressione su cubetti di calcestruzzo n. 8772/A e n. 8773/A rilasciati in data 27.8.1969 dal Laboratorio Ufficiale Prove Materiali della Facoltà di Ingegneria della Università di Bari.

Come risulta dai suddetti verbali e certificati le pro- ./.

ti le prove hanno avuto esito favorevole.

E' inoltre allegato agli atti il certificato di collaudo statico rilasciato in data 7.4.1972 dal Dr. Ing. Aldo Maldari.

Per quanto infine riguarda le opere di fondazione, con riferimento alla circolare del Ministero dei LL.PP. 6.11.1967 n.3897, richiamata nella ^{la} nota di carico di collaudo, i Funzionari dell'I.A. C.P. presenti alla visita hanno riferito che le fondazioni sono state progettate sulla base dello esito dei sondaggi geognostici spinti sino alla profondità di 55 metri; tanto risulta anche dal certificato di collaudo statico, avendo il Collaudatore delle strutture presa ~~la~~ visione della relazione geologica e geotecnica redatta dalla Direzione dei Lavori.

Pertanto, visto anche, a mezzo di saggi effettuati che le fondazioni sono conformi al progetto, che sono state eseguite le opere di sistemazione esterna che costituiscono impermeabilizzazione dei terreni e la canalizzazione di smaltimento della acque e che non è emerso alcun fatto negativo, la sottoscritta Commissione ritiene le fondazioni regolari e quindi accettabili.

In definitiva, da quanto si è potuto riscontrare con le verifiche fatte, si deduce che le opere eseguite corrispondono per gli effetti contabili sia planimetricamente che altimetricamente a quanto è registrato nei libretti delle misure, nei registri di contabilità e nello stato finale, debitamente revisionati. Nelle strutture, tanto murarie che cementizie, si è riscontrata la buona qualità dei materiali impiegati, la buona presa delle malte e la lavorazione a regola d'arte secondo le prescrizioni contrattuali; in particolare le strutture in cemento armato risultano già collaudate con esito favorevole.

In merito alla qualità dei materiali ed alla esecuzione dei vari lavori non sono emersi difetti o manchevolezze salvo quelle di cui si è detto sopra e per le quali sono state applicate apposite detrazioni al credito della Impresa.

Per quanto infine, riguarda i lavori ordinati alla Impresa per eliminare le carenze sopra segnalate, l'Ingegnere Dirigente dello I.A.C.P., Dr. Ing. Antonio Longo, con dichiarazione n.455 in data 24.1.1973 allegata agli atti, ha attestato:

"L'esatta esecuzione dei lavori concernente ope-

re da muratore, falegname e pittore, nonché quelli
della competenza degli impiantisti per la messa a
punto degli impianti con particolare riguardo alla
revisione dei radiatori ed al controllo delle pre-
se di terra delle cinque palazzine".

E continua ancora: "E' doveroso inoltre segnalare
che le opere di pavimentazione sono rimaste, tranne
i lavori di stuccatura, con le carenze accertate
da codesta Commissione sia per la parte generale
che in quella particolare. Per lo alloggio occupa-
to dal Signor Pugliese scala A int. 7, lotto 41 è sta-
ta realizzata la copertura del pavimento dello
ingresso e corridoio con linoleum".

REVISIONE TECNICO CONTABILE.-

La sottoscritta Commissione Collaudatrice
ha eseguito la totale revisione tecnico-contabile
dei libretti, del registro e di tutti gli altri
documenti contabili in dipendenza della quale è
stato rettificato l'importo dello stato finale in
nette f. 336.479.896 (diconsi lire trecentotrenta-
cinquemilioni quattrocentosettantanove mila ottocen-
tonovantasei). rientrante nello importo della spe-
sa autorizzata per lavori, ivi comprese la fattu-
ra di f. 800.000 ed escluso l'importo per revisione

dei prezzi.

Pertanto, l'importo complessivo dei lavori
e delle anticipazioni diventa:

- Importo netto dei lavori a misura

e a forfait revisionato L. 335.679.896

- Fattura 2.5.1972-liquidata Dire-

zione lavori L. 200.000

Sommone nette L. 336.479.896

detrazioni per le carenze riscon-

trate: nette L. 1.639.555

resta l'importo netto di L. 334.840.341

(diconsi lire trecentotrentaquattromilioniottocento
quarantamilatrecentoquaranta in cifra tonda).

C)- CERTIFICATO DI COLLAUDO

Tutto ciò premesso, la sottoscritta Commissione
Collaudatrice:

Visto il progetto ed il contratto su menzionati;

- Visto il Regolamento 25.5.1895 n.350 sulla Dire-
zione Contabilità e Collaudazione dei lavori dello
Stato;

C O N S I D E R A T O:

1)- CHE i lavori sono stati eseguiti in conformità
del progetto approvato salvo lievi modifiche entro
i poteri discrezionali della direzione dei lavori

2)- CHE i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, in osservanza delle descrizioni contrattuali ed in ottemperanza agli ordini e disposizioni della direzione dei lavori, salvo per quei lavori per i quali è stata operata una adeguata detrazione del credito della Impresa;

3)- CHE per quanto è stato possibile accertare con riscontri, misurazioni ed assaggi, lo stato di fatto dei lavori eseguiti e delle forniture risponde per qualità e contabilità a quello riassunto nello stato finale;

4)- CHE per le carenze riscontrate e ritenute di pertinenza della Impresa, questa ha provveduto alla debita riparazione in modo regolare come da dichiarazione dell'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico dello I.A.C.P. in data 24.1.1973;

5)- CHE i prezzi applicati sono quelli contrattuali;

6)- CHE le strutture sono state collaudate con certificato di collaudo statico in data 7.4.1972 e che la Prefettura ha rilasciato la licenza d'uso con decreto 6423 in data 0.6.1972;

7)- CHE i lavori sono stati eseguiti in tempo utile;

8)- CHE lo ammontare netto dello stato finale accer-

tato in sede di revisione tecnico-contabile in
£.334.840.340, ivi comprese le detrazioni per le
carenze riscontrate, resta inferiore di £.2.596.650
rispetto a quello di £.337.437.000 delle somme
autorizzate per lavori;

9)- CHE essendo stati corrisposti alla Impresa
pagamenti in acconto per lavori per complessive
£.316.150.000 resta il credito residuo di lire
£.18.690.340; escludendosi da questo carteggio
crediti e pagamenti relativi alla revisione dei prezzi;

10)- CHE, come risulta dagli atti, non è stata ne-
cessaria la pubblicazione degli avvisi ad opponendum;

11)- CHE la impresa ha soddisfatto lo obbligo del-
le assicurazioni degli operai contro gli infortuni
sul lavoro a mezzo della polizza sopracennata la
cui decorrenza ricade nel periodo lavorativo ed ha
parimenti ottemperato agli obblighi assicurativi
e di assistenza sociale;

12)- CHE non risultano cessioni di crediti da par-
te della Impresa, nè atti impeditivi ai pagamenti
dei crediti della Impresa stessa;

13)- CHE la Impresa ha firmato la contabilità e
lo stato finale senza riserve, salvo quanto dov-
tole per revisione dei prezzi;

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

C E R T I F I C A:

CHE i lavori di costruzione dei lotti numeri 38-39-40-41-42 di case popolari nel Comune di Brindisi-Quartiere S. Elia - per complessivi 70 alloggi oltre 10 negozi eseguiti dalla Impresa Ing. Corrente Giuseppe in base al contratto in data 9.10.1968 n. 5210 di rep. SONO COLLAUDABILI - come in effetti LI COLLAUDA con il presente ATTO, liquidando il credito alla Impresa come segue:

- Ammontare complessivo del conto finale

rettificato £. 334.840.340

- A dedurre per acconti già ricevuti

per lavori £. 316.150.000

Resta il credito residuo di £. 18.690.340

(diconsi lire diciottomilioniseicentonovantamila-trecentoquaranta), che possono pagarsi alla Impresa Ing. Giuseppe Corrente a saldo di ogni suo diritto ed avere in dipendenza dei lavori in questione salvo la verifica degli acconti effettivamente corrisposti e salvo la superiore approvazione del presente atto.

Il Signor ^{Ing.} Antonio Longo in rappresentanza dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Pro-

vincia di Brindisi dichiara di non avere osservazioni da fare in ordine ai lavori ed alle operazioni di collaudo, per cui dichiara di accettare, con il presente atto la consegna definitiva dell'opera senza alcuna eccezione.

11 15 MAG. 1973

IL TITOLARE DELLA IMPRESA

(Ing. Giuseppe Corrente)

firma esplicitando le seguenti riserve:

L'ADDETTO ALLA CONTABILITA' PER L'I.A.C.P.

f.to (Geom. Giovanni Guadalupi)

L'INTEGNERE CAPO DELL'I.A.C.P. E PER LA DIREZIONE

LAVORI *f.to* (Ing. Antonio Iongo)

PER L'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BRINDISI

f.to (Ing. Erminio Elia)

LA COMMISSIONE COLLAUDATRICE

f.to (Ing. Quintino D'Ambrosio)

f.to (Avv. Vittorio De Sanctis)

f.to (Ing. Luigi Giangrossi)

Per copie conforme
Il Presidente delle Commissioni
[firma]

1°- Con verbale del 13.2.1970 la Stazione Appaltante ordinò una sospensione dei lavori (durata dal 13.2.1970 all'8.6.1970) in quanto l'esecuzione delle opere scorporate, che avrebbero dovuto avvenire a quel punto della fase costruttiva, non era possibile; non avendo ancora l'amministrazione committente proceduto all'affidamento dei relativi lavori. L'altra sospensione dei lavori, ordinata con verbale del 27.6.1970 e durata dal 27.6.1970 al 14.12.1970, fu determinata dalla necessità dell'Amministrazione di aggiornare la progettazione delle opere esterne mediante l'approntamento di una perizia suppletiva e di variante. In entrambi i casi si è di fronte a quelle che unanimemente vengono qualificate sospensioni illegittime.

Nella prima ipotesi, infatti, la Pubblica Amministrazione nonostante che conoscesse la necessità di inserire impianti scorporati nel ciclo costruttivo, ha omesso di stipulare tempestivamente il relativo contratto che avrebbe dovuto porre l'Impresa in grado di eseguire in tempestive debito secondo un ordinato sviluppo i lavori. Rientra infatti nel generale dovere di collaborazione l'obbligo dell'Amministrazione committente che intenda provvedere alla realizzazione di un'opera attraverso distinti, seppur strettamente collegati rapporti di appalto, di curare il coordinato svolgimento

delle varie lavorazioni, senza che l'una subisca i ritardi dovuti alla mancata esecuzione dell'altra.

Parimenti imputabile all'Amministrazione committente è l'altra sospensione, causata da necessità di predisporre una perizia di maggiore spesa per alcune migliorie e per integrare le previsioni di progetto per le sistemazioni esterne? In entrambi i casi, dunque, la stazione appaltante è responsabile dei conseguenti danni causati all'appaltatore, ed in particolare del ritardo pari alla durata dei due periodi di sospensione giorni 285 sia nel pagamento della rata di saldo, sia nella liberazione dell'onere della cauzione definitiva. Inoltre la prima visita di collaudo sarebbe dovuta avvenire non prima dello scadere del 3° trimestre e non oltre il 4° trimestre dalla data di ultimazione dei lavori. (art.13 Capitolato d'Appalto).

Data consegna dei lavori 15.I.1969. Durata giorni 360 scadenza 9.I.1970. Maggiore durata per perizia suppletiva e di variante mesi 2 e quindi nuova scadenza 9.3.1970. La prima visita di collaudo doveva perciò aver luogo non oltre il 9.3.1971 mentre essa ha avuto luogo il 18.II.1972 e quindi con un ritardo di giorni 610. Appare evidente che anche in questa occasione l'Amministrazione ha tenuto un comportamento che ha determinato negative conseguenze nei riguardi della

scrivente Impresa. I danni subiti concernono anche per questo motivo:

- a) ritardo nel pagamento della rata di saldo
- b) ritardo nella liberazione dell'onere dell'cauzione definitiva. Ed inoltre
- c) nel prolungarsi delle spese di guardiania per le opere eseguite.

a) = la rata di saldo ammonta a $\text{L. } 20.345.987,50$

Il suo ritardato pagamento ha avuto la durata di giorni 285 per le due sospensioni dovute solo a motivi dell'Amministrazione e dannose per l'Impresa, e giorni 610 per il rinvio della prima visita di collaudo.

Per cui l'Impresa domanda il rimborso degli interessi del 9,30 % (D.M. Tesoro; GU n.228 del sett. 1972) su lire $20.345.987,50$ per giorni $285 + 610 = 895$

$$\frac{20.345.987,50 \times 9,30 \times 895}{100 \times 365} = \text{L. } 4.635.833,=$$

b) = Cauzione mediante fidejussione dell'Istituto

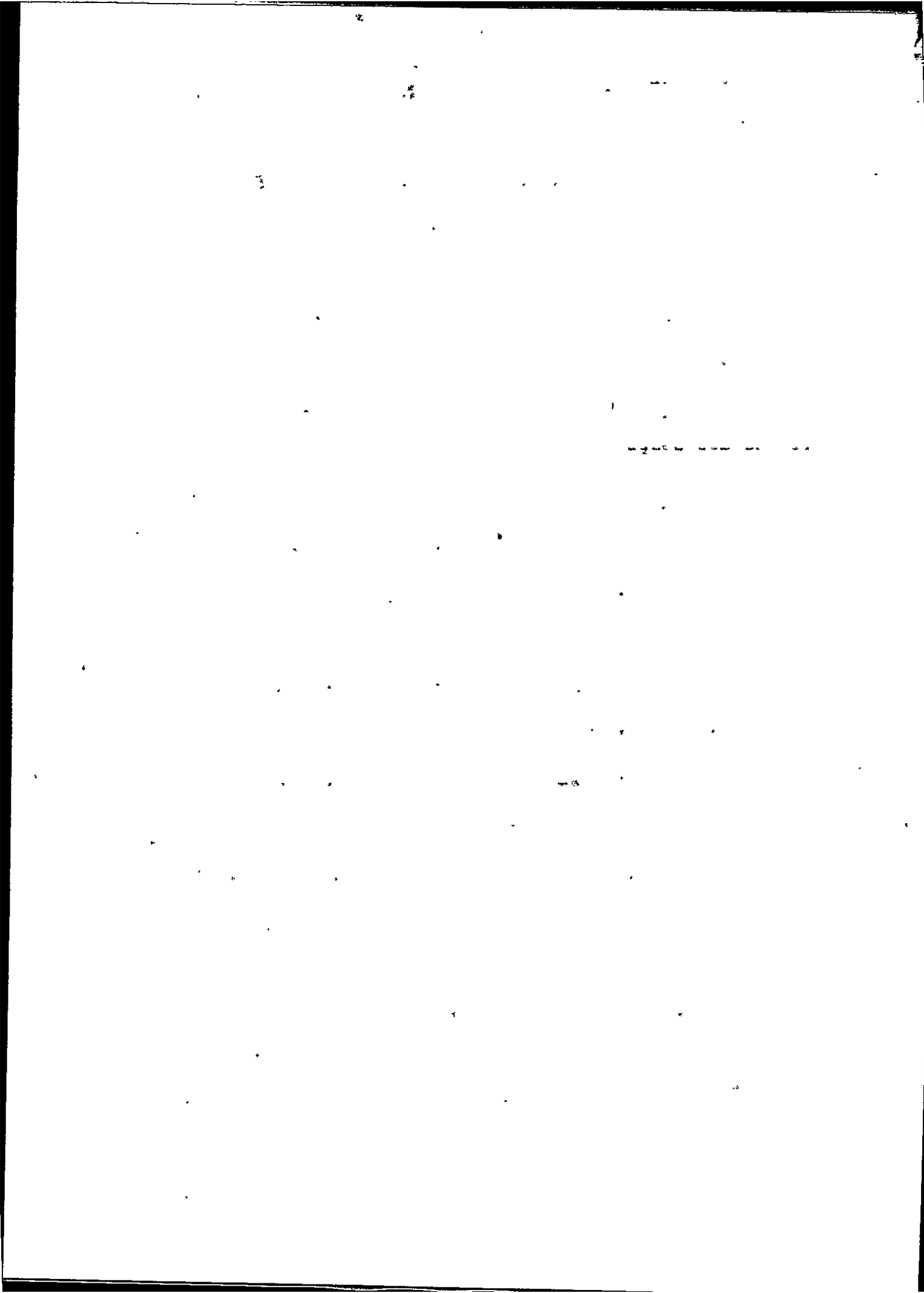
Bancario Italiano - Milano costo giornaliero $\text{L. } 903$

$$\text{L. } 903 \times 88 (285 + 610) = \text{L. } 803.165$$

c) = Guardiania per il rinvio del collaudo di giorni 610. Costo del salario e contributi per guardiania $\text{L. } 325.000$ mensili pari a lire 10.800 al giorno.

$$\text{L. } 10.800 \times 610 = \text{L. } 6.588.000$$

II* Detrazioni della commissione Collaudatrice all'importo dello stato finale.



Per quanto riguarda la detrazione del 10 % pari a
£ 1.266.376 su tutti i lavori di intonaco interno
l'Impresa fa presente che tale categoria di lavoro
corrisponde in tutte alle norme contrattuali ed al
relative articolo di tariffa, sia per quanto riguarda
l'esecuzione sia per quanto riguarda i materiali im-
piegati che sono stati di prima scelta.

Se qualche parete presenta lievissima imperfezione
ciò è dovuto al tipo di malta prevista in progetto
(con sabbia) anzichè con tufina, non potendosi otte-
nere con costante granulometria, la sabbia determina
qualche difficoltà di presa da parte di operai abi-
tuati con la tufina, con conseguente qualche asperità
accentuata dalla dipintura a calce (non a tempera o
altro che l'avrebbe eliminata). Tuttavia ciò può
riscontrarsi solo in qualche parete delle scale degli
edifici n. 30 e 41; raramente negli alloggi. Per cui
l'Impresa ritiene che la detrazione non debba essere
applicata e domanda quindi il riaccreditamento del-
le lire 1.266.376.

Per quanto riguarda la detrazione di ben £ 20 %
su mq. 3193,32 di marmette, l'Impresa rileva che quel-
le impiegate ed il cui campione era stato approvato
dalla D.L. (qualità e colore) presentano i requisiti
necessari per l'uso cui sono destinate e sono rispon-

denti alle norme contrattuali. Invece, per un quantitativo di mq. 445 che per errore del fornitore manifestavano una tonalità lievemente difforme dalle altre l'Impresa si è accollata l'onere della sostituzione con un aggravio di spesa di oltre £ 3000 a mq. L'Impresa ritiene perciò che non essendole derivato nessun particolare profitto su quei mq 3139,32 di marmette prelevate come tutte le altre dalla medesima fabbrica (che tuttora fornisce imprese accreditate presso l' I.A.C.P di Brindisi e alle stesse condizioni bensì con l'aggravio di cui sopra, la detrazione non si è motivata. E quindi perciò domanda il riaccreditamento dell' £ 502.291.

RIEPILOGO Totale delle richieste dell'Impresa.

a)=	£ 4.635.833
b)=	£ 808.185
c)=	£ 6.599.000
Riaccredito Intonaco	£ 1.266.376
Riaccredito pavimenti	£ 502.291
Sommano in Totale	£ 13.800.685
	=====

Brindisi 3 aprile 1973

f.to Ing. Giuseppe Correnti.

In merito alle riserve esposte inserite dall'Impresa Correnti all'atto delle firme del presente certificato d'collaudato in riferimento con relazione riserve e penti.

Per copie conforme


f.to Dilek Bunc Q. 15 MAG. 1973
 f.to Luigi Giannone
 f.to Vittorio De Sanctis.